Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 8 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 136

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Trent'anni di vita benefica.

In occasione della solenne inaugurazione del palazzo artistico, eretto per sua sede dalla Cassa di risparmio di Pistoia, nell'estate del passato 1905, l'onorevole Rava allora Ministro dell'agricoltura, annunziava il suo proposito che le benemerenze delle Casse di risparmio italiane fossero raccolte in un volume, il quale avrebbe formato il libro d'oro della loro storia.

Detto volume fu pubblicato or non sono molti giorni e io lo vidi per la prima volta alla Esposizione di Milano (1) e invogliato appunto dal suo titolo, vi ricercai dentro quel che dicesse del nostro massimo Istituto cittadino: la

Cassa di Risparmio.

E qui credo darne la trascrizione, poichè i trent'anni di benemerenze di quell'Istituto, riassunti nella relazione, danno un quadro complessivo che veramente allieta, pensando che tanta opera di beneficenza fu potuta compiere raccogliendo goccia a goccia il risparmio del popolo.

Per iniziativa del Municipio, sollecitata dal Monte di pietà, sorse nel 1876 la Cassa di risparmio di Udine, dopo molti anni che un consimile Istituto, promosso dal Governo austriaco nel 1822, aveva cessato la brevissima esistenza. Essa sorgeva senza un proprio capitale, ma soltanto con la garanzia del Comune sino a lire 200.000 la quale nel 1885 venne a cessare, bastando il patrimonio raccolto a garantire i depositanti. Il regio decreto d'approvazione portava la data del 12 marzo 1876 e l'Istituto cominciò a funzionare il 22 maggio successivo. Il Consiglio comunale esamina per mezzo di suoi revisori i bilanci annuali che sono sottoposti alla sua approvazione.

Tanto i depositi quanto il patrimonio aumentarono con grande rapidità e senza interruzione. Al 31 dicembre 1904 si avevano in corso 8872 depositi ordinari per lire 13.079.502.61, oltre a 2714 libretti di piccolo risparmio per lire 1.012.502.73, ed il patrimonio ammontava a lire 2.307.008.06, cioè al sesto circa dei depositi. Il piccolo risparmio ha avuto, forse più che in qualunque altro Istituto, uno sviluppo notevolissimo: il credito medio dei libretti di questa categoria è di lire 373.48.

Il vigente statuto, approvato con regio decreto 11 settembre 1902, consente i seguenti impieghi: mutui ipotecari in genere; prestiti e conti correnti ai Monti di pietà di Udine e provincia e ad altri Enti pubblici udinesi; prestiti e conti correnti alle provincie venete e loro comuni con preferenza a quelli di Udine; acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato, di obbligazioni fondiarie ed agrarie, comunali e provinciali, di azioni degli Istituti di emissione e di obbligazioni d'altri Istituti di notoria potenza finanziaria; prestiti sopra pegno e riporto di detti titoli; sconto e risconto di cambiali; apertura di credito in conto corrente garantiti da ipoteca da cambiali o da deposito dei titoli suaccennati; depositi in conto corrente presso solide Banche; operazioni di credito agrario.

E' in corso d'approvazione un progetto di modificazione statutaria che comprenderebbe pure le operazioni seguenti: sovvenzioni e riporti anche su altri titoli che gli accennati, purchè di notoria solidarietà riconosciuta dal Consiglio d'Amministrazione a maggioranza di due terzi; apertura di crediti in conto correnti ad enti morali; apertura di crediti a privati anche se garantiti da cessione di altri crediti; sovvenzioni sui *warrants* dei magazzeni generali della Camera di Commercio di Udine o su merci depositate in magazzini della Cassa o di terzi; sovvenzioni contro pegno di crediti liquidi con scadenza non ultraquinquennale verso pubbliche amministrazioni; prestiti a pubblici impiegati garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio secondo la legge 7 luglio 1902.

In tre forme principalmente fu favorita l'agricoltura, e cioè: A) col mutui e conti correnti ipotecari che sono fatti al lievissimo tasso del 4.50 0[0 senza aggravio di ricchezza mobile per il debitore: inoltre per i piccoli mutui sotto le lire 5.000 la Cassa si addossa una parte delle spese necessarie, ed ha, con questo e con altri provvedimenti giovato grandemente la proprietà fondiaria, e segnatamente quella piccola;

B) gli sconti cambiari, che con tassi dal 4.25 al 5 e con larghezza di termini sono stati in gran parte fruiti da agricoltori e proprietari;

C) le sovvenzioni alle Casse rurali; queste utili istituzioni introdotte nel Friuli verso il 1848 vi hanno trovato vita prospera e rigogliosa e sono state una vera provvidenza nei piccoli centri rurali; la Cassa di Udine ha loro aperto il credito con grande e bene intesa larghezza, così che nel decennio corrente dal 1884 al 1904 le sovvenzioni accordate ad esse sotto forma di cambiali e di conti correnti raggiungono la somma di lire 3.074.799.86: l'interesse sopra tali prestiti fu del 4 0[0. La Cassa sorveglia l'andamento delle Casse rurali friulane mediante ispezioni che fa eseguire da propri impiegati; delle loro risultanze essa diede una interessante relazione del 1901.

I consorzi agrari, le latterie sociali, le cooperative agrarie ed industriali che sono vanto di questa regione furono pure largamente aiutate, e in fine del 1904 le sovvenzioni a tali Istituti, col saggio di favore del 4 0[0, salivano a lire 89.120.

Infine la cassa sussidia annualmente l'istruzione agraria ed ha accordato premi per il miglioramento del bestiame; contribuisce con lire 1000 annue all'Associazione agraria per la produzione casearia che ha lo scopo di migliorare la lavorazione del latte, e dopo avere cooperato all'istituzione della Cattedra ambulante, altamente benemerita dell'agricoltura friulana, la sovviene con un assegno annuo fisso che ultimamente è stato portato a 5.000 da 4.000 qual era prima.

Le benemerenze della Cassa furono solennemente riconosciute, allorchè nel 1902 le fu assegnata dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio una medaglia d'oro nel concorso bandito fra le Casse di risparmio del Regno.

La beneficenza propriamente detta.

Le erogazioni per beneficenza e pubblica utilità ammontano sino a tutto il 1904 a lire 352.840.72, delle quali 152.903.22 sino al 1900 compreso, e 199.937.50 nei quattri anni successivi. Esse così dividonsi, quanto alla loro destinazione.

all'erigendo Ospizio cronici	L.	104.400.—
alla Congregazione di carità	»	80.376.82
Asili infantili, Ospizi marini Istituto derelitte, ecc.	»	51.655.—
Istituti scolastici, istruzione popolare e profess. ecc.	»	48.036.50
Cattedra ambulante, cura della pellagra, sussidi a istituzioni agrarie, ecc.	L.	16.800.—
Concorsi ad esposizioni, sussidio alle società per le industrie femminili ecc.	»	5.950.—
Istituzioni di previdenza (società operaie per fondo di previdenza, infortuni sul lavoro, premi al piccolo risparmio, Società reduci e veterani case popolari ecc.	»	24.322.40
Segretariato dell'emigrazione, Asilo notturno, Cucine economiche ecc.	»	3.250.—
Varie	»	18.050.—
	L.	352.840.72

Specialmente importante appare il concorso per l'erigendo Ospizio dei cronici in lire 104.400. Si noti ancora che l'Istituto fa il servizio di cassa gratuito alla Congregazione di carità e ad altri otto Istituti cittadini di beneficenza.

Nè mancò la sua opera nel campo più speciale della previdenza: alle elargizioni accordate per la somma suesposta occorre aggiungere che l'Istituto Udinese esercita gratuitamente il servizio di sede secondaria della Cassa Nazionale per l'assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro e della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai; e che non solo ha preso l'iniziativa d'una società per la costruzione delle case popolari, portandovi il suo contributo morale e finanziario, ma, proponendosi il Comune di procedere al risarcimento delle abitazioni urbane per i poveri, gli ha assicurato il proprio concorso, sotto forma di prestito sino a lire 200.000 all'interesse del 3 0[0 e senza aggravio d'imposta.

I risparmi.

Già si è accennato al ragguardevolissimo sviluppo del piccolo risparmio, al quale l'Istituto ha dedicato ogni amorevole cura: i libretti a piccolo risparmi, (interesse del 4 0[0 mantenuto costantemente; limite massimo del libretto l. 2000, interessi compresi) rappresentano come numero il 23.97, e come entità di credito il 7.52 0[0 della totalità dei depositi.

A dimostrare il rapido progresso della Cassa di Risparmio di Udine valgono le seguenti cifre:

Capitali in amministrazione

al 31 dicembre 1895 L. 11.422.712.50 patrimonio L. 930.145.47.

al 31 dicembre 1905 L. 17.591.318.15 patrimonio L. 2.467.022.65.

Le cifre che precedono offrono un'adeguata idea dell'armonica e rigorosa struttura della Cassa Udinese, la quale nell'estremo lembo d'Italia, in quel Friuli che fu già chiamato col dolce nome di Patria, rappresenta degnamente queste istituzioni che sono vanto italiano.

*

La Cassa di Udine occupa fra le 183 consorelle del Regno, il 21.o posto per l'importanza dei capitali amministrati. E questa graduatoria è tanto più lusinghiera per il nostro Istituto inquantochè fu esso istituito nel 1876, mentre la maggior parte delle altre di Risparmio italiane ebbero vita molti anni prima: Venezia, Padova, Rovigo, per esempi, nel 1822; Milano nel 1823.

* * *

Cotali risultati fanno apparire in ottima luce la operosità e l'oculatezza dei preposti alla Cassa di Risparmio locale: operosità e oculatezza che le meritarono quella grandissima fiducia che la Città e l'intiera Provincia in essa posero e pongono.

(1) *Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, Roma 1906. — Le Casse ordinarie di Risparmio in Italia dal 1822 al 1905.* — Notizie storiche.

Guerra e Pace.

La civiltà moderna, nel suo fatale cammino incontra resistenze d'ogni specie, per cui si rende necessaria una lotta accanita. Questa non è perciò la conseguenza soltanto di un ritorno alla primitiva barbarie, non è dovuta unicamente a quel certo substrato di tendenze violenti come si volle dimostrare da alcuni, non costituisce quindi una reazione contro il progresso civile, ma è inerente allo stesso progresso.

Lotte collettive e lotte individuali affaticheranno gli uomini col loro triste corteo di dolori, di sacrifizii e di eroismi, poichè è da stolti l'ammettere il trionfo di un'idea per quanto nobile, senza che si produca una energica scossa apportatrice di lutti.

E come le forti schiere degli antichi popoli emigranti d'una in altra contrada, spinti sia da desiderio di conquista come da persecuzioni; lottavano fieramente sino allo sterminio completo del nemico o soccombevano nelle immani stragi, così noi che da essi ereditammo gl'istinti pugnaci, per quanto educati ad una civiltà pacifica, pur conserviamo nel sangue la inevitabile forza creatrice e distruggitrice.

Ed alle grandi lotte guerresche si aggiunge ai nostri giorni la lotta individuale resa più accanita dai trionfi del sapere cui non tutti partecipano e dall'aumento grandioso delle ricchezze concentrate nelle mani privilegiate e cui tutti agognano.

Vano desio di sapere inutile invidia di possesso; ecco gli stimoli di questa nuova lotta moderna, spesso volgare più che se conducesse ad una battaglia e quasi sempre fiera più che se ci portasse ad una strage.

Quanti vi sono che spargono lacrime sui feretri dischiusi innanzi tempo ad accogliere le fredde spoglie dei trucidati, mentre non si commovono punto o poco sulla triste fine dei diseredati, su quelli che dall'avversità dovuta ad umana nequizia sono posti al bando da una società gaudente e languono miseramente assistendo al tramonto d'ogni legittima idealità.

E tutti questi sono pure vittime del progresso industriale e scientifico, il quale aprì nuovi orizzonti luminosi perchè l'infelice ne rimanesse abbagliato, mentre l'audace, incosciente od immorale, si avvanza alla conquista di nuove dovizie e dell'ambito potere, camminando sui corpi esanimi dissanguati.

Lotta per la vita vi dicono molti come se le parole potessero scusare i delitti, selezione naturale vi ripetono i dottissimi naturalisti, come se dovessero vincere sempre i più degni ed i più forti e la fortuna mutevole e cieca risparmiasse i virtuosi! Di simili frasi e concetti è tutta pregna una gran parte della moderna letteratura. L'arte rappresentativa ritrae con tocchi nudi nei desolati paesaggi l'uomo che affatica sotto la sferza del sole dardeggiante le carni floscie, sugli aridi sterpi, nelle acque infette tra le voragini delle mine per entro i tortuosi sentieri.

La tragedia profonda ch'è nella vita scompare per dar luogo a più o meno sottili disquisizioni. E v'è chi parla dell'arte sociale come d'un rimedio infallibile contro il dolore umano, senza pensare che l'artista medesimo non prova ciò che agli altri fa sentire, mentre un diseredato poco si cura che la sua miseria venga ritratta fedelmente colle impronte comuni all'infinita schiera degli umili per dare ad un uomo onori, fama e censo.

L'arte non rende all'umanità sofferente vantaggio maggiore di quanto ne rendono la chirurgia e quell'altra sua sorella maggiore ma più infelice ch'è la medicina; per le quali possiamo dire con lieve esagerazione se evitano molti mali, altri molti ne propagano. Siamo ad esse debitori sopratutto di una razza rachitica; atrabiliare, esangue e perciò immorale, cui una malintesa filantropia risparmia le salutari onde di certo fiume spartano che inorridito pei loro progressi, pare abbia cambiato il il suo letto.

La lotta è dunque una triste necessità storica; i tempi moderni non differiscono in ciò dagli antichi se non in quanto la resero più acuta e più varia.

I pacifisti, appartenenti quasi tutti ai partiti democratici, hanno un santo orrore per la guerra di soldati, mentre non sembra si spaventino troppo delle guerre civili e di classe, nonchè delle rivoluzioni.

Nel cercare di convincere il popolo che la pace universale deve trionfare, essi addimostrano un'ignoranza assoluta della storia e della natura umana. In realtà non tendono che a diminuire il prestigio dell'esercito e per meglio riuscire nel loro intento crearono un tipo di militare professionale che nulla avrebbe di umano. Per essi quest'individuo è come una tigre assetata di sangue umano; od almeno un uomo vivente quasi al bando della società moderna ch'egli non ha il bene di comprendere. Vi parlano di carta militare come se l'esercito dovesse confondersi col popolo realizzando ciò che non si richiede da nessun'altra istituzione, nemmeno dal clero il quale ha, pel suo ministero, contatti frequenti con la folla, ma rimane pur sempre a formare una classe distinta e profondamente diversa. In realtà mirano con ciò ad agevolare la guerra civile togliendo alla società ed alla patria la più efficace loro difesa.

Per vedere quanto sieno esagerate ed arbitrarie certe affermazioni basterebbe gettare uno sguardo sugli avvenimenti del passato al lume della moderna critica storica. Allora tutti comprenderebbero ciò che dimostrò il Ferrero: L'origine della guerra è quasi esclusivamente economica ai nostri tempi, mentre lo fu in parte nell'antichità. Ora, come si può concepire quale antidoto contro il flagello inevitabile, in associazione diretta ad eliminare i pericoli della concorrenza universale, quando simile concorrenza è un prodotto d'elementi inerenti alle singole rivalità economiche tra diverse nazioni?

Un illustre critico francese, il Brunetierè, osservava or non è molto come la presente generazione, debole e corrotta, tema con ragione la guerra. La pressochè totale assenza d'ogni idealismo patriottico e la debolezza nel sentimento dell'onore ci fanno considerare la morte come il peggiore dei mali.

Fra i pacifisti ad oltranza annoveriamo coloro e sono legioni intere, che ammettono non doversi compromettere la sicurezza della patria per *futili questioni di amor proprio nazionale*; impedendo lo sviluppo dei lucrosi commerci ed i progressi dell'industria. Molti di essi se dovessero gettare la maschera vi direbbero «Durante una guerra, tranne quei pochi avvoltoi che speculano nelle forniture sul sangue umano; tutti gli altri perdono; vengono quindi a limitarsi; le rapine legali, l'estorsioni di tutte *le forme, lo strozzinaggio ed altre simili delizie che a noi fruttano guadagni enormi*». Patriottismo ed affarismo si danno qui la mano e stretti in dolce connubio per l'edificazione delle masse fanno propaganda di viltà e di mercantilismo calpestando l'onore ed ogni altro nobile sentimento. E simili patriotti di nuovo conio si possono concedere il lusso di un po' di socialismo, s'intende all'acqua di rose; e persino vi faranno capire in tutta confidenza che certi casi d'anarchia sono compatibili ed essi li comprendono.

D.r Luigi Bassi

Da Portogruaro.

— Ferrovia Motta-Portogruaro. Un mancato invito.

7. Questa Giunta Municipale, in seduta 17 aprile 1906, deliberava di domandare al Governo la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Motta di Livenza-Portogruaro, in base all'art. 9 della legge 4 dicembre 1902 N. 506.

Alla nostra iniziativa aderivano le Giunte di Motta e di Oderzo, come da note di quei Sindaci in data 15 maggio u. s., e dava plauso il Sindaco di Treviso con nota 21 dello stesso mese N. 6928.

Dai giornali si apprende della riunione di tutti gli interessati, indetta dal Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso.

Poichè il Comune di Portogruaro, iniziatore delle nuove pratiche, e il Deputato del Collegio Onor. Comm. Vittorio Moschini, non ebbero invito a detta conferenza, il nostro Sindaco, molto opportunamente, ha questa mattina spedito il seguente telegramma.

Presidente Deputazione Provinciale

Treviso.

Protesto energicamente mancato invito rappresentanza politica e comunale Portogruaro odierna riunione che è conseguenza diretta deliberazione 17 aprile di questa Giunta Municipale, come possono confermare sindaci Treviso, Oderzo, Motta, che, plaudendo nostra iniziativa per costruzione ferrovia Motta-Portogruaro, approvarono votato ordine del giorno.

Di questo, Vossignoria era avvertito dal Collega di Motta, come risulta da nota 19 maggio numero 1018 diretta a questo Ufficio.

Del resto plaudo terza iniziativa, cui auguro riuscita.

Sindaco Muschietti.

Siamo proprio in curiosa attesa d'una risposta da Treviso, che ci sveli l'arcano.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Monelli insolenti.

Ieri sera arrivò nella nostra città una comitiva di giovinastri sui venti anni, i quali non appena smontati dalla *giardiniera* con cui erano venuti entrarono nelle osterie insultando la gente con epiteti che qui non vale riferire. Era naturale che a qualche nostro concittadino scappasse la pazienza, ciò che avvenne presso l'appalto del sig. Licero di Congo S. Pietro, verso le ore 8. Ivi due giovani robusti domandarono agli ospiti incivili la ragione di tanta insolente tracotanza e non avendo ricevuta una risposta soddisfacente, cominciarono a volare degli scapellotti e a cadere dei pugni, tanto che quei monelli accettarono il consiglio di filare subito fuori delle porte ove il più prepotente di quella compagnia ricevette il saldo della meritata lezione.

Non si ricorda in paese un fatto simile.

APPENDICE 2

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

RACCONTO.

Tu non sei più un ragazzo, hai sperimentato l'amore, esso è diventato per te più vecchio delle parole e degli uomini, pensa dunque ad un legame duraturo, a trovarsi una donnina affezionata che riempia la tua solitudine....

— «Che mi proponi? Ch'io faccia la domanda formale ad una *signorina*? Ch'io m'addatti a farle visita dalle quattro alle sei, sotto gli occhi vigili di parenti? E vegga in tanto preparare i mucchi delle lenzuola, o delle apprestate mutande e magari le fasce per i bambini? Orrore! Povero sogno mio!

— Io ho visto, ti dicevo, la donna di cui credo d'aver avuto sempre l'immagine nell'anima.

L'ho vista in un tramonto del tepido aprile, l'ho vista dietro le tende d'una finestra china sul lavoro e sorridende — Una figura fresca e lieta, quasi fanciullesca, troppo sottile, troppo ingenua nell'espressione, ma così dolce nello sguardo, così serena, ch'io ho creduto di vedere incarnato in lei quell'ideale di bontà femmineo in cui, qualche volta, giova sperare ancora.

L'ho rivista altre volte, m'è sempre piaciuta e le ho parlato del mio interessamento per lei....

Pure in certi momenti essa assume un'aria così fredda! Mi sembra una spinge sorridente, estranea agli impeti folli d'un grande amore, ed allora mi sento un male nel cuore, come se da nubi raccolte piovesse un freddo e m'avvolgesse la persona.

— Quella creatura mi piace. Come sarà? Sarà ella la creatura verso la quale ho camminato, invocandola, con tutto l'ardore delle mie speranze, nel canto pieno di giovinezza e di lacrime? Chi sa!

Il compagno era pensieroso:

— «Io non so.... intravedo la figura gentile, ma temo che non appagherà il tuo sentimento. Che tu possa portare l'amore a grandi altezze lo credo, ma credo anche, poichè ti conosco, che tu, dopo sollevato con te una creatura sia capace di abbandonarla lassù quando le tue ali sieno stanche, e tu non ti senta la voglia di porgerle aiuto. Allora essa cadrà nell'abisso.

— «E cada... vuol dire che non era la donna mia, l'immagine adorata sin dalla puerizia; cadrà anch'essa nell'ombra, come tutt'altre, irrevocabilmente. Che colpa ne ho io?»

— «Avrai ucciso un cuore, forse».

— «Oh, esclamò il poeta con un gesto di non curanza, un cuore di donna!»

* * *

E nella notte d'Aprile stellato un cuore di donna vegliava immersa in una dolce ebbrezza.

Era una tiepida sera primaverile dolce e profumata, dai giardini silenziosi uscivano a ondate gli aliti delle rose e dei lillà appena aperti alle prime aure primaverili, le finestre delle case sui poggi e sui fianchi delle colline erano chiuse e le ville riposavano sonnacchiose tra il verde cupo dei cipressi. Una sola camera in una casa solitaria, sui Colli d'Oltrarno aveva la finestra spalancata e lasciava entrare liberamente la grand'aria della notte. La stanzetta era buia e raccolta: una cameretta bianca, semplice, piena dei profumi che salivano a ondate dal giardino sottostante!

Davanti la finestra su cui pioveva la luce pallida del cielo stellato, stava una donna giovinetta, appoggiato coi gomiti al davanzale, con la faccia tra le dita intrecciate.

Firenze dormiva ai piedi dei Colli nella pallida luce lunare, sotto il cielo di perla. Giungevano smorzati dal vento i suoni degli ultimi *tram* scendenti dal piazzale Michelangelo, verso piazza de' Giudici i cui palazzi nerastri si specchiavano nel fiume come fantasmi del bel tempo comunale. La donna contemplava pensosa le lunghe file di fanali riflettentisi come stelle nell'Arno, ammirata di quel grandioso spettacolo e pensava,

«Quando mi avrà vista per la prima volta, e dove? e come? Io non lo ricordo, non l'ho notato. Certo è bello, bello come le sue parole e i suoi pensieri! E mi trovò egli pure tanto graziosa! Le sue lettere sono tante piene d'affetto!». Ella le rileggeva con la mente: «La senti tu quella parola che invoca ed adora? Io t'amo».

Io t'amo! nessuno glielo aveva mai detto. Era stata tanto bambina sino allora! Guardò nel passato. Che cos'era il suo passato? Una vita serena di figlia ubbidiente ed ossequiosa, una vita d'uccello che aveva avuto ciò che basta alla giovinezza, il sole e la libertà. Ed era cresciuta sosea, alta e sana, gioconda come un'allodola folle, inebbriata di sole e di canto. Ed ora si apriva per lei il libro della vita vera, il libro su cui essa aveva letto appena poche pagine, e le avveniva di fermarsi con curiosità trepidante su quelle a cui era giunta, e di interessarsene e di desiderare che si seguissero rosee le pagine che il destino aveva concesso alla sua vita. Si sentiva amata e non sapeva bene da chi, ma n'era tanto inebbriata! E il suo amore sarebbe venuto il domani col novo sole; prima che il giardiniere avesse aperto il cancello; essa gli sarebbe andata incontro mentre la madre e le sorelle riposavano ancora, lo avrebbe condotto sotto gli alberi del lungo viale. Che gli avrebbe detto? Non sapeva.

Ma certo avrebbe parlato lui, a quell'immagine dolce invocata sin dalla puerizia che essa incarnava. E avrebbe preso tra le sue le piccole, e candide mani dicendo le parole che vincono.

Così ella attendeva serena le tenere cose che l'avrebbero avvinto eternamente e di cui presentiva la dolcezza.

«A domani! — disse tra sè, alzandosi con un tremito leggero nella persona. Sporse la leggiadra testina dalla finestra e, a fior di labbro, dolcemente, quasi senza averne coscienza mandò un bacio nell'aria profumata. In quel momento essa amava soltanto l'adorazione dell'amatore suo!..

Non potè chiuder occhio la notte: spiò continuamente se dall'imposte aperte entrasse il primo filo di luce. Si era coricata tardi e stanca, eppure le sue pupille si spalancavano sempre e cercavano nel buio della stanza. E con che gioia vide il primo roseo lume dell'aurora entrare dagli umidi cristalli, e tremolare argentee nel sole le cime dei pioppi!

(Continua).

— **I nostri tiratori a Milano.** Domattina partono per Milano i tiratori della squadra della società locale di tiro a segno, designati alla gara intenzionale di Milano, signori Dorli Giuseppe, Deganutti Giacomo, Freschi Virginio, Manzini Tullio e Scuratone Stefano.

Il signor Giuseppe Dorli, segretario della società di tiro a segno, venne compreso fra i cento tiratori che si disputeranno il campionato nazionale.

— **La morte di un tipo singolare** Verso le ore 16 di ieri, moriva a Moimacco nell'età di 79 anni Vergilio Vergilio, che da 39 anni, dopo aver consumato la propria sostanza, viveva in una capanna fabbricata da sè con giunchi, sassi calce ed argilla in mezzo all'uccellanda di sua proprietà da cui ricavava i mezzi di sussistenza, ultimamente. Colpito da paralisi, qualche giorno fa, fu subito visitato dai frati che cercarono di indurlo a ricevere i conforti della religione, ma egli li respinse tutti borbottando maledizioni e bestemmie. Essendo di costituzione gigantesca, il suo cadavere venne collocato in una bara di cui non si vide l'eguale e poi trasportato al cimitero accompagnato da qualche amico o conoscente.

San Giorgio di Nog.

— **Onorificenza.** Con Reale decreto venne testè insignito a Cavaliere della Corona d'Italia il nostro compaesano Sig. Ciro Canciani tenente di Vascello.

Al valentissimo quando modesto ufficiale giungano le più sentite congratulazioni.

Gemona.

— **La gita scolastica a Ospedaletto e ai Rivoli Bianchi. Accoglienze festose.**

7. — Circa un migliaio di ragazzi delle scuole elementari gemonesi e de' dintorni parteciprò oggi alla gita ai Rivoli Bianchi. — Erano fanciulli di Artegna, Trasaghis e Venzone, oltre ai 750 alunni di Gemona centro, Maniaglia, Campo, Ospedaletto. — Il lungo corteo parti dal locale delle scuole femminili preceduto dalla fanfara dell'oratorio e dagli alunni dell'Istituto Stimatini. — Al sottopassaggio d'Ospedaletto fu ad incontrarlo il consiglier provinciale Sig. Antonio Stroili - Taglialegna, che diede il ben venuto.

Giunti ad Ospedaletto gli alunni si recarono sul sagrato della chiesa di S. Spirito, dove trovarono schierati sotto il portico gli scolari di quell'ameno paesello, i quali cantarono un coro.

Il maestro Addo Salvadori, dopo aver commemorato con bellissime parole il povero maestro Andrea Plotzer rapito all'affetto de' suoi cari ed all'estimazione dei colleghi ed amici, non è ancor un mese, disse della scuola dei cestari sorta in Ospedaletto per cura della Associazione agraria friulana e sostenuta dalla munificenza del cons. Stroili Taglialegna, infine passò a narrare delle origini e delle vicende dell'ospizio di S. Spirito e d'Ospedaletto.

Il discorso venne applaudito calorosamente. Condotti dal signor Stroili Taglialegna gli alunni dell'istituto dei Stimatini e delle classi V e VI visitarono la scuola dei cestari, dove il veterano maestro Antonio Martina, direttore della scuola, mostrò in qual modo vengono confezionate le cestine; i portastampe ecc. Nella stanza attigua si ammirarono gli eleganti lavori usciti dalle mani dei ragazzi, quasi sino a ieri inesperte.

Rimessosi il corteo, questo procede per i Rivoli Bianchi. Qui il maestro Addo Salvadori lesse un altro suo smagliante discorso, che non riassumo; dirò solo che parlò della grandiosa opera del Sempione, del viadotto de' Rivoli Bianchi, delle bellezze de' monti circostanti, e scrisse la battaglia ivi avvenuta tra Francesi ed Austriaci, quasi un secolo addietro, dell'opera di Napoleone. Fu applauditissimo. Lesse pure un forbito discorso anche il maestro direttore G. Modotti, che inneggiò alla pace. Anche questo discorso venne molto applaudito.

Il corteo ritornato ad Ospedaletto entra nel vasto cortile del dottor Luigi Colus dove gli alunni hanno pane, vino e salame.

Finita la modesta refezione l'assessore alla pubblica istruzione Federigo-Perissutti prende la parola. Dopo aver detto parole d'occasione alla scolaresca, ringrazia a nome del comune, del personale insegnante e degli allievi i signori Antonio Stroili Taglialegna, che offrì il pane, a mille scolari, parte del salame, 45; litri di vino; Francesco e Leonardo Stroili che offrirono pure del vino e la signora Eugenia Minisini. Quest'ultima offrì del danaro. Ringraziò ancora il personale insegnante, tributandogli un vivo elogio per il modo con cui disposero e condussero il corteo.

Si congratulò coll'egregio ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti per aver dato un nobile impulso colla sua non abbastanza lodata circolare, con cui invita le autorità comunali e maestri del suo circondario ad uscire all'aperto, per far vedere agli scolari le bellezze della natura, dell'arte e le industrie locali. Ringraziò pure le gentili signore e i cortesi signori del loro intervento rendendo in questo modo più solenne la passeggiata scolastica.

Per invito gentile del signor Antonio Stroili Taglialegna i maestri colle autorità scolastiche si portarono nel suo palazzo, dove accolti dalla gentilissima signora sua fu servito un sontuoso rinfresco. In ultimo lesse alcuni versi esprimenti gratitudine verso i gentili e generosi coniugi Stroili Taglialegna il maestro Addo Salvadori, e disse poche parole di ringraziamento anche l'egregio ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti. Passando di ritorno di dinanzi al palazzo Stroili Taglialegna gli alunni gridarono evviva alle buone persone che colla lora presenza e generosità vollero onorare la scolaresca. La splendida gita lasciò un'ottima impressione agli scolari, alle autorità e al paese.

Precenicco.

— **Il Servizio per Lignano.** Fra giorni verrà attivato il servizio di piroscafi per trasporto merci e passeggeri dal porto di Precenicco a quello di Lignano, ove prospera la splendida stazione balneare friulana.

Il servizio ad incominciare da quest'anno viene assunto direttamente dalla Società Veneta Lagunare la quale ha già allestiti i piroscafi addetti con classi distinte e speciali.

Questo comune, su progetto del perito Samueli di Latisana ha costruito il pontile di approdo sul porto, e ottenne il pieno collaudo dell'Ispettore della Società suddetta all'uopo inviato.

Siccome è già provato che la via d'accesso più breve comoda e dilettevole allo stabilimento balneare di Lignano, è quella del fiume Stella, tanto più che l'orario dei piroscafi sarà disposto in modo d'aver coincidenza coi treni della linea Udine Portogruaro, alla vicinissima stazione di Palazzolo, si prevede straordinario il concorso per questa via, e valgano ad assicurarlo, le numerose prenotazioni pervenute agli esercizi locali per alloggi pensioni ecc.

Della riuscita di questa bella ed utile iniziativa, va data particolare lode al Sindaco sig. De Lorenzo, il quale tutto adoperò se stesso, ond'ottenere lo scopo prefisso.

Pordenone.

— **Marcia di Audax.** La sezione Audax pordenonese ha stabilito per domenica 10 corr. una marcia ufficiale sul percorso Pordenone - Susegana - Valdobbiadene - Feltre - Belluno - Longarone - Vittorio - Pordenone. K.m 201 in ore 18.

Arta.

— **Lo sciopero di Paularo.** Circa una trentina di operai addetti al taglio del bosco Pizzul, a Paularo, per conto dei soci sigg. Grassi cav. Pietro e cav. Micoli-Toscano, in seguito ad uno sciopero ottennero il chiesto aumento di paga.

Dopo questo primo successo, gli operai si posero di nuovo in isciopero pretendendo che l'aumento ottenuto avesse a durare tutta la stagione, cioè anche nelle diminuite giornate d'autunno.

L'impresa portatasi a Paularo dimostrò agli operai che ciò non era possibile, essendo che la paga dev'essere in ragione diretta con le ore di lavoro.

La maggior parte riconosciuta l'assurdità della nuova pretesa, riprese il lavoro.

Cinque soli, promotori dello sciopero, tennero duro, ma furono licenziati e sostituiti da altri operai del paese.

Tolmezzo.

— **Vandali incoscienti.** 7. — Ieri ad Avaglio (Lauco) i ragazzi Spilotti Pietro d'anni 12, Spilotti Giacomo d'anni 5, Rabassi Pietro d'anni 6 e Concina Luigi di anni 7 svellero e lasciarono al suolo circa 200 piantine di fagiuoli del valore di L. 12.

I danneggiati sono Tomat Giacomo, Tomat Giuseppe, Rabassi Maria Spilotti Maria, Zuliani Luigi, Spilotti Teresa, Spilotti Elena e Veronica Giacomo del luogo.

I bambini vennero denunciati all'autorità.

— **Escursione scolastica.** Accompagnati dal loro maestro Sardo Marchetti gli alunni della IV.a e V.a elementare si recarono a visitare la tessitura meccanica del cav. Dante Linussio. Da lui e dal sacedote cav. De Marchi vennero accolti con la consueta gentilezza. Accompagnati dal direttore dell'opificio sig. Angeli e dall'elettrotecnico sig. Morassi vennero condotti a visitare tutto ciò che vi è d'interessante.

Venne spiegato ai giovani scolari il funzionamento delle diverse macchine; del prosciugamento della tela, per l'immersione della matassa nell'acqua, quella a forza centrifuga per l'esclusione dell'acqua nelle matasse per la coloraziene e fissazione delle tinte, per lo sgrazzamento del cotone ecc.

La visita piacevole ed istruttiva lasciò gradito ricordo.

— **Nuova scossa di terremoto.** 8. (p. telef.) Stamane alle 7.50 si è avvertita un'altra scossa di terremoto, sussultoria, durato 1 secondo.

La scossa fu lievissima.

Aviano.

— **Concessione del prestito per l'acquedotto.** 7. Da telegramma pervenuto da Roma siamo informati che con regio decreto è stato concesso il prestito di lire 19.000 per l'acquedotto al nostro Comune.

Palmanova.

Un intermezzo

a proposito della condotta chirurgica mandamentale.

Francamente, ci aspettavamo qualche cosa di più e di meglio, nell'articolo comparso di recente in codesto giornale, avversante la condotta chirurgica mandamentale. Ci aspettavamo una confutazione a base di fatti, ed invece è comparso un articolo che esamina la questione sotto un unico aspetto, quello del bilancio di un comune, ed espone una filatessa di bisogni nel quali non abbiamo veramente nulla a che vedere.

Sorprendente poi che l'articolista, dopo una serqua di promesse dubitative e negative, giunge a tali conclusioni che migliori non avremmo desiderato.

Ma poi che l'estensore dell'articolo dichiara di essere un umile figlio del popolo (dichiarazione veramente inutile, perchè le buone idee non sono privilegio di questa o di quella casta); così apriamo un intermezzo, e discutiamo un po'.

Cosa c'entra, ad esempio, con la condotta chirurgica, il salario degli stradini, gli scarsi mezzi di una Congregazione di carità, i ponti che minacciano crolli imminenti, le strade che hanno bisogno di chissà quanti metri cubi di ghiaia, le acque che non defluiscono, il sole, la pioggia e la neve?

In tutto ciò la condotta c'entra come i cavoli a merenda; tanto più che il contributo chiesto ai Comuni del Mandamento a favore dell'istituto è così modesto, che accordarlo o negarlo non significa rovinare o restaurare le finanze dei comuni stessi.

Il punto che merita di essere discusso è uno solo: quello che si riferisce al fatto — gratuitamente affermato — essere l'istituto della condotta presso chè inutile, perchè non richiesto dalla posizione topografica dei vari comuni che compongono il mandamento.

Evidentemente, l'articolista fa consistere l'utilità pratica della condotta solo in quel tanto di disagio che può patire Tizio o Cajo dal discendere al piano per salire un monte che gli sta rimpetto. Ma passi pure, ed accordiamo che la posizione topografica abbia — nella quistione — solo una certa importanza.

Se i comuni chiamati a concorrere fossero dispersi tra le giogaie del monti e tra i dirupi e i picchi delle montagne, certo il bisogno sarebbe più acuto. Tanto meglio poi se la nostra zona vibrasse sotto l'impulso e sotto il fremito di macchine e di stabilimenti industriali.

Ma che perciò? Forse che la chirurgia trova unicamente il suo campo d'azione laddove la macchina stritola il braccio dell'operaio o dove la valanga fa precipitare dalla vetta della montagna il povero padre di famiglia?

O dove mettete le malattie interessanti le cavità interne, di lungo e penoso decubito e che — per disgrazia del genere umano, si possano considerare oggidì malattie comuni, — ad esempio le strozzature erniose, i prolassi uterini, gli acessi, i polipi ecc. ecc. e che pur pure — anche senza le disgrazie accidentali — danno una percentuale ragguardevole?

Malauguratamente, questa percentuale è ignorata dai più, malgrado le statistiche bodiane, non perchè le malattie non sussistino o manchino gli operandi, sibbene: I.o perchè non tutti i pazienti richiedono al Comune di appartenenza il carico della spesa di cura e di degenza, II.o perchè non tutti, all'inizio della malattia, si sottopongono all'atto operatorio richiesto.

E poi, chi li conta coloro che non possono lavorare perchè afflitti da queste o quel disturbo? e gli altri che non essendo nè poveri nè ricchi, posti nel bivio o di vendere il mezzo campo di terra per curarsi o di subire la malattia come una croce, si decidono per la croce e conservano il campo?

La statistica non cercatela dunque presso i Comuni; non desumetela da quel tanto di spese che fa carico nei conti consuntivi di un'amministrazione comunale qualunque, ma cercatela negli umili tuguri e nella casa del povero colono.

Quando poi si contrasta l'utilità della condotta col pretesto che ad Udine si trovano chirurghi a josa e per giunta valenti; si contrasta a vuoto, senza argomenti, e senza ragioni che valgano a persuadere.

Di grazia, chi lo ha mai contestato? Ci guardi Iddio dal revocare in dubbio il numero e la valentia dei chirurghi udinesi: essi godono tal fama che nessuno potrà mai sminuirla. Ma non è detto perciò che altri valenti non possano coprire con onore la condotta di Palmanova, come non è detto che non si possa fare anche qui - sebbene più modestamente - quello che si fa altrove, oggidì specialmente in cui tutto tende a rendere possibili nei più piccoli centri gli agi e i comodi dei centri grandi.

Tutto dunque concorre a provare che l'istituzione risponde alle esigenze e ai bisogni locali di questa vasta pianura, e di ciò deve essersi sentito perfettamente convinto lo stesso articolista, il quale, dimenticando il proposito di combattere la condotta chirurgica, un bel momento si guarda intorno, pensa, ritorna sui propri passi - nuovo San Paolo sulla via di Damasco confessa di avere peccato e proclama che l'opera è altamente umanitaria e che merita tutto l'appoggio.

Un fautore convinto non avrebbe concluso meglio di così, e noi gliene siamo grati.

— **Disposizioni di uno studente suicida.** Quel disgraziato studente Dante Contarini suicidatosi a Udine or non è molto, in una lettera diretta ad un compagno di scuola disponeva della vendita dei libri, destinando il ricavato alla beneficenza in suo nome e di L. 63 come segue L. 10 per bollare la bicicletta, altrimenti alla beneficenza; L. 10 al giornale *L'Asino*; 10 al Comitato udinese per la Dante Alighieri e 33 da destinarle a qualche istituto di beneficenza cittadino o paesano.

Gl'infelici genitori per accondiscendere alla estrema volontà del disgraziato giovane hanno disposto perchè raggiungessero il loro pieno effetto le erogazioni destinate distribuendo il civanzo ai poveri del comune di Bagnaria ed a qualcuno di Palmanova.

Tarcento.

— **Conferenza didattica.** 7. — Oggi si sono raccolti nella sala maggiore di queste scuole gli insegnanti del mandamento ad una conferenza didattica indetta dal R. Ispettore scolastico del circondario prof. Rigotti. Oltre 50 furono gl'intervenuti e l'egregio ispettore svolse vari argomenti riguardanti la scuola, in genere, lo sviluppo dei nuovi programmi e l'opera del Maestro fuori della classe. Presenziò all'adunanza anche il sindaco di questo capoluogo sig. Vincenzo Armellini, e più tardi il presidente del Circolo Agricolo dott. Bissutti e il prof. Ghetti della cattedra ambulante d'agricoltura. — Questi ultimi poi raccomandarono ai maestri di non dimenticare nella scuola l'insegnamento dell'agraria dal progresso della quale dipende in gran parte il progresso della piccola e della grande patria.

A mezzogiorno i maestri si trovarono tutti uniti ad una modesta refezione col loro Ispettore nell'albergo Centrale dove ci furono dei brindisi inneggianti alla solidarietà della classe, e dove pure si spedirono telegrammi di saluto al R. Provveditore agli studi, al Presidente dell'Unione Nazionale ed al Presidente della società fra i maestri della Provincia.

S. Vito al Tagliam.

— **Consiglio comunale.** 7. (Rio) — Ieri questo Consiglio comunale autorizzava ad unanimità il Sindaco a sostenere la spesa per il progetto tecnico da eseguire riguardo il congiungimento della linea ferroviaria Treviso Motta e S. Vito. Approva pure in seduta segreta l'elargizione di un compenso straordinario al Direttore e alla Direttrice delle scuole comunali.

In merito poi al suddetto congiungimento ferroviario, si spera che, mediante l'opera del solerte nostro deputato co. Rota ed essendo quella una linea che porterà vantaggio pure allo Stato, sarà favorito il progetto caldeggiato dalla nostra città.

— **Medaglia d'argento ad una maestra.** 7. Fu conferito il diploma di benemerenza (medaglia d'argento) di seconda classe alla direttrice delle scuole elementari femminili signora Amalia Springolo-Alessio per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio dell'istruzione elementare. Congratulazioni.

Per una rete tramviaria nel Basso Friuli.

Questo è il titolo di un articolo stampato dall'ing. Antonio Piani delegato del Comune di Pocenia, in fascicoletto al quale unisce una «Carta schematica di reti tramviarie del Basso Friuli» per caldeggiare la costruzione non già di una sola linea (come finora fu oggetto di riunioni) congiungente Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Rivignano - Latisana: ma una rete di linee e precisamente:

1) Un tronco centrale da Udine per Pozzuolo, Mortegliano, Flumignano, Torsa e Pocenia, sino a Palazzolo dello Stella e Precenicco.

2) Una prima diramazione a Pozzuolo per congiungersi, presso Bertiolo, ad una linea la quale toccando Ronchis, Fraforeano, Rivignano, Romans e Bertiolo, va da Latisana a Codroipo;

3) Una seconda diramazione Mortegliano che poi passerebbe fra Castions di Strada e Gonars e via per Castello, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlino sino a Marano Lagunare.

I dati di fatto per una tal rete, l'ing. Piani dice che si possono approssimativamente così riassumere:

Superficie della zona benefica: Ettari 40 - 50 mila.

Popolazione della zona beneficata: Abitanti 60 - 70 mila, non compresa la città di Udine

Lunghezza complessiva di tutte le linee: Km. 90.

Spese d'impianto dell'intiera rete: L. 3 milioni per la costruzione ed il materiale fisso; L. 1 milione pel materiale mobile.

Le linee, così come egli le ha schematicamente tracciate, riducono al minimo le traversate dei corsi d'acqua e quindi pochissimi sono i ponti da costruire.

Per di più, le linee stesse sono distribuite in modo che nessun centro abitato, per quanto piccolo, dista più di 3 kilometri da una di esse o da altra ferrovia preesistente.

L'ing. Piani chiude con un appello, rivolto anche a nome del Comune di Pocenia, a tutti i Comuni interessati, perchè vogliano accogliere almeno in massima l'idea di costruire nel Basso Friuli una rete *completa*. Ed è sperabile che Essi vorranno aderire premurosamente agli eventuali inviti del Comune di Codroipo, il quale intende mettersi alla testa dell'agitazione per l'effettuazione pratica di una tale idea.

Se fosse sperabile di vederla realizzata, niente di meglio!

Dal Friuli Orientale.

CORMONS. — **Mostra di ciliege.** — In questo mercato, d'esportazione per cura della Società Agraria e allo scopo di indicare ai produttori del Collio e dell'alta pianura la varietà delle ciliege, avrà luogo una mostra regionale di ciliege, con premi in danaro e diplomi.

Il circondario della Mostra si estenderà a tutta la regione del Collio e ai Comuni di pianura dei distretti di Gradisca e di Cormons.

Potranno concorrere alle premiazioni soltanto i produttori di ciliege esclusi quindi i venditori e gli ammassatori.

Le premiazioni consisteranno: in 5 primi premi da cor. 10 l'uno; in 10 secondi da cor. 5 l'uno; diplomi d'onore.

Si dovranno consegnare al commissario dell'annona presso il mercato d'esportazione in Cormons, un cestello di almeno quattro chilogr. di ciliege, per ogni varietà da esporre.

GRADISCA. — **Campagna bacologica.** — I bachi progredivano bene fino a venerdì 1 giugno, incominciando le prime partite a salire al bosco. Con il giorno di sabato, causa le nevicate e grandinate sulle Alpi, abbiamo una continua bassa temperatura che non arriva di giorno a 14.o R. nelle bigattiere. I bachicoltori sono a ragione allarmati da questo freddo; è un ritardo generale nella salita al bosco e si abbisogna di sole per portare a compimento l'allevamento bachi.

Foglia bellissima ed abbondante; nessun prezzo nei bozzoli; i mercati, causa il ritardo sopraindicato, si apriranno dopo il 15 giugno.

Cronaca Cittadina

— **Giunta Provinciale Amministrativa.** Abbiamo annunciato ieri che la Giunta provinciale amministrativa si era radunata in seduta straordinaria per prendere in esame molti ricorsi contro la tassa di famiglia.

Su 43 ricorsi applicati dal Comune di Udine pochi furono quelli accettati, gli altri vennero tutti respinti.

Decise pure su ricorsi per tassa e famiglia applicata nei Comuni di Latisana, Verzegnis, Pozzuolo, e su ricorso per tassa esercizio del Comune di Aviano.

— **Medaglia al valore civile.** Fra i fregiati recentemente da S. M. il Re, con medaglia di bronzo al valore civile, troviamo il nome di un nostro concittadino: Vittorio Berghinz, sergente di cavalleria, il quale nel 7 maggio 1905, in Codevigo (prov. di Padova) in occasione dello straripamento del fiume Brenta con rischio della vita operò, assieme al pescatore Angelo Boscolo ed al carabiniere Giuseppe Buzzi, il salvataggio di dodici persone che, circondate dall'acqua nelle loro case, correvano imminente pericolo di morire affogate. Al giovane corraggioso, congratulazioni per l'atto compiuto e per il sovrano riconoscimento.

La questione del giorno.

Proprio *sic*; il *Paese* è organo personale di Girardini, di Caratti, di Pecile, della Giunta: essi se lo pagano ed hanno il diritto quindi di valersene; e il pubblico lo sa. Come farebbe a non saperlo, del resto? se ad ogni starnuto di lor signori, è un coro di «salute! felicità!...» che dalle colonne del *Paese* s'innalza giubilante e beneaugurante «ai futuri trionfi»; se ad ogni parola non profondamente reverente che ad altri sfugga sul conto di lor signori, è un coro di «ohi! ome! dalli all'iconoclasta» che assordantemente nel campo del *Paese* si sprigiona da ogni riga?... Quelli sono i *suoi*: nessuno li tocchi: nessuno li guardi. Può dirsi chi altretanto facciamo noi?... per chi?..

Con acredine, acremente rispose perciò il *Paese* alle osservazioni del *Giornale di Udine* sulla antinomia che questo riscontrava nella condotta dell'avv. Girardini: son troppo recenti gli articoli «paesani», perchè sieno già dimenticati dal pubblico.

L'avvocato Girardini difese anche la *Patria del Friuli*?... Ma in quel tempi — dev'essere già un bel numero di anni — l'avv. Girardini era in ottimi rapporti con *La Patria del Friuli*, e faceva anzi non rare visite agli uffici di essa.

Forse, l'avv. Girardini, con quelle visite, pensava ai casi suoi, ottenendo la collaborazione della *Patria* nel... lasciar passare la volontà del «Paese»!

L'organo «personale» di lor signori chiude con un savio consiglio: che faremo molto bene a pensare ai casi nostri. Eh sicuro! Ma noi consideriamo «nostri» tutti gli affari che interessano il pubblico, pronti sempre a ricredersi quando altri ci convinca che siamo caduti in errore. Per questa volta, non ci sembra; quello che abbiamo stampato sulle dimissioni dei signori avv. co. Gino di Caporiacco e ragioniere Luigi Spezzotti da sindaci della Società elettrica friulana — e che, cioè, esse trovino la loro prima origine nella polemica fra *Giornale di Udine* e *Paese* ecc. — fu provato esatto anche dalle rivelazioni fatte ieri dal *Giornale di Udine*, le quali noi pure potemmo ieri stesso pubblicare.

Il pubblico apprezzerà anche queste rivelazioni ed i mezzi a cui si ricorse per ottenere il silenzio!

Solo che queste rivelazioni misero meglio in chiaro le cose: e cioè, che a determinare le dimissioni non fu già la polemica — fino a quando restò semplice polemica fra giornali; ma il fatto nuovo che di entrare in essa «qualcuno» della Società elettrica, e di entrarvi a favore di una delle parti. Questa intromissione di una Società industriale in una bega politica, avrebbe giustificato l'intervento anche degli amici del *Giornale di Udine* in suo favore. Essi però non credettero (e giustamente, a noi sembra) lecito di farlo; e pensarono di dimettersi e fecero bene. Le società industriali attendano alla industria, non alla politica.

Per provare quanto sieno ragionevolissime le ragioni che il corrispondente del *Giornaletto* espone a dimostrare la invulnerabile sua ragione, non possiamo esimerci dal riprodurre questo gioiellino da lui dedicatoci:

Il giornale magno (e bavo), e diretto da quel sior Menico, celebre gastronomico, nel suo numero di ieri, riguardo alle dimissioni dell'avv. Gino di Caporiacco e del rag. Luigi Spezzotti da sindaci della Società Elettrica Friulana, dice che il «Gioranaletto» si è occupato «stupidamente».

Che per la «Patria del Friuli» dire la verità e quello che pensa l'opinione pubblica sia stolto, sappiavamolo, ma per non occupandoci dei suo giudizio che non ci colpisce, gli osserviamo che noi non siamo pagati dai ternaiuoli per difenderli, e che quindi gli lasciamo a lui questa onesta funzione.

Press'a poco, avrebbe parlato così anche S. Giovanni Grisostomo o boccadoro solo che ci avrebbe forse aggiunto, dopo il Sior Menico, almeno almeno la parola *Muse*, per rendere complete le sue ragioni.

Il *Gazzettino* pubblica una «lamentazione» a proposito della polemica risorta, e parla di giornali che vogliono impedire o togliere all'avv. Girardini di esercitare l'avvocatura. Questi giornali sarebbero... il *Giornale di Udine*: altri il *Gazzettino* non ne cita. E riproduce tutta quella roba che ieri il *Paese* ha stampato in proposito; ben guardandosi però dal riprodurre le rivelazioni del *Giornale di Udine* che pure hanno un certo interesse. Ma, forse non le avrà potute leggere.

Le disgrazie alla ferriera. — Joanni Pozinger di anni 29 di Bindisek (Beichberg), operaio alle ferriere, — ieri fu colpito da un pezzo di ferro al torace, producendosi ferita lacero contusa della lunghezza di 6 centimetri. Medicato all'Ospitale, guarirà in 12 giorni.

— La stessa sorte toccò al giovanotto diciassettenne Petrei Lino di Cavalicco, il quale fu pure colpito da un pezzo di ferro che gli asportò tre denti della mascella superiore e gli spaccò un labbro. Guarirà in giorni 10.

Contadina che si ferisce. — Certa Fontina Filomena di anni 15 del Rizzi di Cologna, mentre ieri falciava colla «sessola» il trifoglio, in un campo, si tagliò innavvertitamente il dorso della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

L'entusiasmo... con lo sconto.

Il *Paese* di ieri pubblicava:

« Il Comitato della fiera mandò « ieri al Sindaco una entusiastica « lettera di ringraziamento per gli « aiuti morali e materiali dati dal- « l'on. Giunta alla Fiera ».

« Nella lettera in parola è detto « che al successo, veramente supe- « riore alle aspettative della Mostra « contribuì in massima parte il « Comune ».

Entusiasti dell'entusiastica lettera, ci siamo procurati copia per farla conoscere al pubblico. Diavolo! questi, che pure in... minima parte ha contribuito... e con regalare i doni e poi col comperare i biglietti (senza doni e senza biglietti, forse la Mostra non avrebbe avuto effetto; diciamo forse); questo buon pubblico, diciamo, almeno informiamolo degli entusiasmi per coloro che alla sua *minima* aggiunsero la loro *massima* parte del *successo* !...

Ed ecco la lettera, dalla quale si vede come qualmente agli entusiasmi del *Paese* per la sua Giunta occorra fare il debito sconto. Ma forse ce li ha portati l'assessore Paulussa!...

« *Ill. signor Sindaco.*

« Il Comitato esecutivo per la Pesca di beneficenza a vantaggio della « Scuola e famiglia » e della « Società protettrice dell'infanzia » verrebbe meno al suo dovere se non porgesse vive azioni di grazie alla S. V. Ill. ed all'onor. Giunta Comunale per l'aiuto morale e materiale datogli nella esplicazione del suo compito.

Non v'ha dubbio che a questo aiuto si deve in parte il buon risultato della festa.

Voglia Ill.mo signor Sindaco, aggradire i sensi della mia viva considerazione ecc. ».

*

Il Comitato inviò pure lettere analoghe di ringraziamento al Colonnello Arpa del 79 per la concessione della Banda e ad altri che cooperarono alla riuscita della pesca.

— Nel giornalismo Veneziano

Con domani il *Giornale di Venezia* finisce la sua esistenza per risorgere a vita rinnovellato colla *Gazzetta di Venezia*: Direzione e Redazione passano intere alla *Gazzetta*, ove continueranno a « svolgere il pensiero del grande partito conservatore ».

Il *Giornale di Venezia* era sorto sul principiare del 1903, quando la *Gazzetta di Venezia*, ceduta dal Macola ad un gruppo di moderati dissidenti, assumeva un indirizzo che non collimava più con quello del vecchio partito conservatore.

Il *Giornale* visse tre anni e mezzo, e vide la sua posizione ventrsi sempre più consolidando.

Ora le divergenze sono appianate e quindi può avvenire la fusione dei due giornali.

Auguri.

— Il ricavo netto della mostra

Ieri sera, presenti tutti i membri del Comitato per la Pesca di beneficenza, vi fu la chiusura dei conti di incasso.

Il ricavato netto è di lire 6500, che saranno in parti uguali divise tra la « Società protettrice dell'Infanzia » e la « Scuola e Famiglia ».

— I socialisti e le elezioni.

Ieri sera, al proprio Circolo tennero seduta i socialisti per prendere una decisione sul modo di comportarsi nelle prossime elezioni amministrative.

Molti, gli intervenuti: mancava solo l'avv. Cosattini perchè a Milano.

La discussione durè due ore: quasi tutti manifestarono il parere di scendere in lotta con una lista propria, giusta le deliberazioni prese nell'ultimo congresso tenutosi a Tolmezzo, pochi invece furono quelli che espressero il desiderio di astenersi mentre nessuno tentò di propugnare una alleanza coi radicali.

In ultimo, per non precipitare le cose, fu stabilito di dare incarico al consiglio direttivo di ricercare su quale numero di elettori una lista socialista potrebbe contare.

— Gita del Circolo Speleologico e dell'Unione Ciclistica a Torlano e dintorni

Giovedì 14 corr. avrà luogo questa gita cui ecco il programma:

Ore 7. Partenza in vettura o in bicicletta dalla sede del Circolo (Palazzo Bartolini)

Ore 9. Arrivo a Torlano — Colazione

Ore 9.30. Escursioni diverse: a Betellis (347 m.) lungo la ridente valle del Cornappo; a Chialminis (667 m.) e Viganti (596 m.) con visita della prima parte della grotta omonima; a Ramandolo (365 m.)

Ore 13. Ritorno a Torlano — Pranzo.

Ore 14.30. Arrivo a Torlano della squadra dell'Unione ciclistica che partirà da Udine alle 13

Ore 15.30. Visita della grotta Pro-reak illuminata a cura del Circolo

Ore 16.30. Uscita e ritorno a Udine.

Spese. Vettura, colazione e pranzo L. 4.50. — Colazione e pranzo lire 3.00. Quota individuale per ingresso e spese inerenti alla visita della grotta L. 0.50.

Adesioni fino a tutto Martedì 12 corr.

Le proposte per regolare la vendita del latte.

Sulle nostre colonne, qualche tempo fa, ebbimo il piacere di ospitare un articolo sull'argomento dell'Egregio Dott. Umberto Selan nel quale si richiamava l'attenzione del pubblico sul modo con cui si svolge la vendita di questo importante alimento nelle città e si esponevano alcune considerazioni circa ai metodi più opportuni per prevenire la frode e sventare il pericolo della vendita di latte infetto. Il pubblico, dicevamo allora, non si preoccupa che fino ad un certo punto del problema che riveste invece una importanza sociale e si connette strettamente coll'economia famigliare. Oggi il Lampertico intrattenendosi nella *Campagna* sopra la signorilità delle idee, avvertiva una strana contraddizione nelle minute esigenze del pubblico così detto raffinato. Quella dama, diceva egli che non prenderebbe una tazza di latte se non le fosse servito con ogni più squisita raffinatezza di forma, perchè mai ignora o finge di ignorare per qual sudiciume è passato il latte stesso prima di penetrare nell'ambiente che essa onora della sua sorveglianza! Certamente i riguardi che essa crede di doversi, sarebbero più efficaci se fossero meno incompleti e se spingendola a risalire all'origine delle cose, la determinasse ad esigere che chi munge avesse le mani nette e sane, che poi fosse scrupolosamente pulito ogni attrezzo che ha relazione con la conservazione del latte, che per mungerlo e conservarlo ci fossero le opportunità necessarie ad evitare che divenga una tomba di mosche e che in qualunque altro modo si sporchi.

Così è di fatti, mentre siamo propensi a curare il dettaglio trascuriamo inconsciamente le cose di capitale importanza.

Fu ottima iniziativa quella dunque della Giunta comunale la quale — allo scopo di impedire gli inconvenienti verificatisi nella vendita del latte in città e che tendono ad allargarsi malgrado l'interessamento dell'Ufficio di Vigilanza Urbana — interessò la benemerita Associazione Agraria Friulana perchè si compiacesse di favorire il suo apprezzamento in merito sulla bontà delle nuove disposizioni in materia proposte per la città di Milano o se diversamente essa non avesse a suggerire qualche altro provvedimento utile del pari e meglio adatto al nostro ambiente.

L'Associazione Agraria nominò una commissione presieduta dall'avv. cav. Pietro Capellani e composta dai Dottori G. Giacomelli, U. Selan, A. Dalan, G. Morelli de Rossi ed E. Tosi, affidando ad essa l'incarico di studiare l'argomento. Detta Commissione si radunò oggi nei locali dell'Associazione suddetta e dopo lunga discussione concretò le seguenti proposte preliminari da inv are alla Giunta Municipale, riservandosi di proseguire i nuovi lavori dopo aver studiato l'apposito concorso internazionale attualmente in via di svolgimento all'Esposizione di Milano e per il quale è stato assegnato un premio reale di L. 5000 di S. M. il Re.

Le proposte sono:

a) fare un censimento delle vacche che forniscono abitualmente il latte in città ed un elenco coll'indicazione del nome di abitaziane dei fornitori;

b) fare un calcolo medio il più possibile approssimativo del latte che viene consumato giornalmente in Udine;

c) praticare, per intanto, visite saltuarie accurate alle stalle delle frazioni dove esistono animali lattiferi sotto il punto di vista dell'igiene, dei ricoveri, della pulizia e della salute degli animali stessi e del personale; ciò a mezzo del veterinario subburbano che giustamente il comune ha creduto d'istituire allo scopo di completare l'organizzazione del servizio sanitario;

d) riprendere con maggiore intensità il controllo del latte alla cinta daziaria estendendone l'esame, oltre che al metodo poco sicuro e spesso inefficace della densità, anche all'esame delle impurità a mezzo di filtri adatti;

e) fornire di speciali licenze tutti i rivenditori di latte in città.

La commissione pertanto si riserva di approfondire più oltre l'argomento nelle sedute che essa avrà più innanzi.

— Società Dante Alighieri.

La Societa filarmanica di Colunga in occasione del servizio da essa prestato in Udine per la festa dello Statuto versò alla Dante Alighieri lire 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 8 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sempione » — Leonardi
2. Introd. atto I e Fin. III « Manon Lescaut » — Puccini
3. Valtzer « Vino e Giuoco » — Wohanka
4. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
5. Coro Ballata « l'Africana » — Meyerbeer
6. Polka « Vino di Bordeaux » — Wenzel

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'Imperatore di Germania a Vienna.

Ieri l'Imperatore Guglielmo visitò il castello di Kreuzeustein. Alla sera vi fu pranzo dei due imperatori al Castello di Schönbrunn, al quale intervenne pure gli arciduchi le arciduchesse, alti funzionari di corte, il seguito dell'imperatore Guglielmo, il ministro degli esteri Goluchowscki ecc.

Alle ore nove di iersera, l'Imperatore Guglielmo è ripartito per Berlino, accompagnato alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe.

I due sovrani, nel congedarsi, si abbracciarono e tre volte.

Dopo l'attentato di Madrid.

L'arresto del direttore d'un giornale come favoreggiatore del Morale.

Tre arresti importanti sono stati operati ieri l'altro, a Madrid: quello cioè di Nakens, pubblicista repubblicano, amico di Salderon, direttore del giornale repubblicano « El Matin » quello dell'amministratore di « El Matin » e quello infine di due individui per nome Daza e Iberra. Tutti e tre sono accusati di avere facilitato la fuga di Morale dopo l'attentato.

Vincente Daza ha dichiarato che nella notte di sabato vide venire a casa sua uno dei suoi amici, Iberra, ispettore delle tranvie, il quale gli dichiarò subito che aveva bisogno di un servizio importantissimo.

Gli narrò che un giornalista italiano evaso dalla prigione di Ocana era giunto a Madrid e che temeva di essere scoperto nelle ricerche che si facevano per l'attentato. Iberra chiese al suo amico di ricoverare questo individuo per una notte sola; ma il Daza si rifiutò di ammettere in casa uno sconosciuto.

Fu dopo queste dichiarazioni di Daza che il giudice fece arrestare Iberra.

Questi, condotto dinanzi al giudice istruttore gli dichiarò che era repubblicano e che era stato arrestato in occasione della catostrofe del serbatolo dei Cuatro Cainos, a proposito dei disordini che avvennero allora. Dice che nella sera del 31 trovò in un albergo a Cuatro Cainos, Nackens in compagnia di un certo Martin di cui uno sconosciuto bruno con un vestito color marrone, pantaloni grigi e scarpe gialle. Il giudice gli mostrò i vestiti trovati a Cuatro Cainos ed appartenenti a Morale e chiese a Iberra se li riconosceva. Questi dopo averli ben bene fissati dichiarò che li riconosceva per quelli che portava il compagno di Nackens.

Dopo l'arresto la *Corrispondenza di Spagna* pubblica una lettera del Nackens nella quale spiega come si svolse quasi suo malgrado e certo senza di lui consenso l'episodio del rifugio da lui non negato, più che dato al Morale.

— Ho creduto di avere agito da uomo onesto, nemico della delazione - scrive, tra altro, il Nockens. - Non feci nessuna domanda all'anarchico Io non gli chiesi neppure il nome.

La *Correspondencia de Espana* dice che subito dopo avere scagliato la bomba, Moran si rase i baffi negli uffici del giornale *El Matin* e passò la notte nell'*Albergo dello Spirito Santo* presso Madrid, 4.

Il giorno dopo cambiò vestiti indossando quelli che gli erano stati procurati dal rivoluzionario Daza.

— La corte di cassazione di Roma ha respinto il ricorso di Nunzio Nasi, Valentino Duranti e Ignazio Lombardo contro la competenza della Corte d'Assise nel giudicare i famosi malversamenti al Ministero della pubblica istruzione.

Così l'ex ministro e compagni saranno giudicati dalla Corte d'Assise.

— Durante il mese di aprile si verificarono in Italia 98 scioperi, cui parteciparono complessivamente 9,895 operai.

Dei 98 scioperi, ebbero rispetto agli operai, esito: in 11, interamente favorevole; in 30, parzialmente favorevole; in 22 sfavorevole. I rimanenti scioperi non sono ancora terminati.

ULTIMA ORA.

L'arresto del giornalista commentato dai giornalisti madrileni

MADRID 8. — I giornali si occupano lungamente della attitudine del giornalista repubblicano Nakens, il quale favorì la fuga del Morale sapendo ch'egli era l'autore dell'attentato contro i sovrani.

Parecchi giornali biasimano la condotta di lui; mentre invece altri dicono ch'egli agì nobilmente, mosso da un sentimento di pietà; altri infine dicono che non doveva nè consegnare nè proteggere il Morale, e che favorendone la fuga commise un ingiustificabile errore.

Inondazioni.

LEOPOLI, 8. — Dniester ed altri fiumi straripparono, inondando tutti i paesi lungo le sponde. Il servizio ferroviario è parzialmente interrotto.

Solennità civili

SALERNO 8. — Nel pomeriggio di ieri, presenti le autorità, l'arcivescovo, gran folla di popolo, vi fu la cerimonia della posa del primo blocco di pietra nei lavori di difesa della spiaggia fiancheggiante l'abitato della città.

La morte d'un nunzio

LISBONA, 8 — Il Nunzio pontificio Macchi è morto.

— Saggio annuale di musica e ginnastica all'Istituto Uccellis.

La direzione dell'Istituto « Uccellis » ha diramato un elegante invito per il saggio di musica e ginnastica che si darà domenica alle 10.30 ant. col seguente programma:

Parte Prima

1. Esercizi di ginnastica.
2. Mendelssohn « Un sogno d'una notte d'estate » Marcia a quattro mani — allieve signorine Ada Comolli e Bianca di Colloredo.
3. Weber « Invocazione alla pace » Canto a tre voci.
4. E. Bach. Romanza per pianoforte a sei mani — allieve signorine Elena Pollach, Antonietta Politi e la Maestra sig. Comencini.
5. Fiet « Ave Maria sul mare » — Canto a tre voci.

Parte seconda

Distribuzione degli attestati di lode dell'anno scolastico 1904-1905.

6. Brahms. Danze Ungheresi N. 12 — allieva sig. Ada Comolli.
4. Abt. « Noi dirò » Canto a tre voci.
8. Moszkowski « Habanera » Danza spagnola a 4 mani — allieve sig.ne Ines di Caporiacco e Gemma Carnelutti.
9. Kör-Tanze. Ballo Ungherese.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani

La settimana scorsa pochissimi affari, con prezzi in ribasso, per essere i consumi molto limitati.

Insistenti continuano le offerte dall'estero, tanto in grani che granoni.

Frumento. Prezzi in forte ribasso con forte quantitativo disponibile insistentemente offerto, mentre gli acquisti si mantengono limitatissimi tanto che si possono dire quasi nulli.

Sulla nostra piazza i pochi affari conclusi segnarono prezzi da L. 24 a 24.25.

Granoturco. Andò accentuandosi la calma accennata col precedente gazzettino, e si ebbero nuovi ribassi nei prezzi, anche per i molti arrivi dall'estero.

Pagossi da L. 12.50 a 12.75 l'ettolitro il cinquantino, da L. 13.50 a 13.75 il mercantile e da L. 14 a 14.50 il fino.

Segala. Stazionarietà, nei prezzi come negli affari.

Pagossi da L. 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Ben tenuta con domande discrete.

In questi ultimi giorni discreti affaretti furono conclusi in avene nuove per consegna, a prezzi buoni.

Le qualità vecchie si pagarono da L. 19.75 a 20.50 la nostrana e da L. 22 a 22.50 la pugliese, per quintale fuori dazio.

Bovini.

L'ottava scorsa chiuse senza grandi variazioni nei prezzi. Nei buoi grassi per macello si segnalò un sensibile ribasso, dovuto al buon concorso di bestiame di questi ultimi giorni, determinato forse, dai buoni prezzi spuntati.

Non si è per questo smentito il buon sostegno, divenuto ormai abituale nell'articolo avendosi un costante aumento nel consumo.

Buona la corrente d'affari in animali da lavoro, con prezzi ben tenuti; stazionaria invece quella in animali per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, i prezzi si sostengono con affari attivi, mantenendosi i consumi delle carni discretamente abbondanti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 per cento.

Buoi	da	L. 155	a	162
Vacche	»	» 130	»	145
Vitelli	»	» 110	»	115

Echi della prima udienza nel processo di stampa contro il « Friuli »

Spilimbergo 8 giugno 1906

Leggo adesso la *Patria del Friuli* di ieri, ed in omaggio alle verità favorisca rettificare la mia deposizione fatta al Tribunale di Udine nel processo del 5 corrente contro il « Friuli » nella parte dove sta scritto che: « In un'intervista « avuta coll'avvocato Pognici egli disse: « io farò smettere che i miei scrivano, e « la finirò col dare un paio di schiaffi al « vice Pretore Dianese ».

Io affermai la intervista con l'avv. Pognici nel mio studio; che lo stesso avv. Pognici ebbe a deplorare anche lui gli articoli lesivi l'onore e la riputazione del defunto mio zio dott. Simoni, e quello dei miei figli, ed io soggiunsi che se poteva avere la sicurezza che autore o coautore di detti articoli fosse stato il vice Pretore Dianese, Cognato di esso Pognici l'avrei preso a schiaffi nel pubblico caffè perchè se li meritava.

Questo è quanto io ho deposto per la verità; e insisto quindi nella preghiera che voglia di conformità rettificare la relazione comparsa nel N. 134 del giorno 6 corr. del di lei pregiato giornale.

La ringrazio e La riverisco Devotissimo

avv. Ciriani Marco

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54.000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	9 Giugno	Napoli	4041	2571	13.5	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	12 »	idem.	5126	3323	15.06	15 1/2
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	25 »	idem.	4041	2569	13 5	20

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA	La Veloce	14 Giugno	Barcell. e Cadice	5300	3381	15.09	18 1/2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	21 »	Barc. LasPalmas Mon.	5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 luglio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 giugno 1906 col vapore della N. G. I.
Washington
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — **III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta**
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 **Via della Prefettura 16**

Per corrispon[illegible] Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Te[illegible] 34. **Telefono 2-78**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, roselli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 250 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri L. 4.50
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri L. 4.—
» » 5 » » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - V[illegible]

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1848

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti a impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino.**

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**
In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906